

Don Roberto Guernieri
degli "Oblati Figli della Madonna del Divino Amore"
Cappellano al Carcere di Rebibbia Nuovo Complesso
R O M A

Oggetto: Progetto di accoglienza dei detenuti per i permessi-premio e in misura alternativa, alla Casa del Pellegrino del Santuario della Madonna del Divino Amore di Roma

Nell'ambito della missione di accoglienza e recupero dei detenuti, suggerita dal Vangelo e dalla pastorale organizzata negli Istituti di pena, in pieno accordo con la Direzione e l'area educativa dell'Istituto di Rebibbia N.C. e i Magistrati di Sorveglianza di Roma, ormai da nove anni si attua alla Casa del Pellegrino del Santuario della Madonna del Divino Amore un'accoglienza per i permessi premio.

In accordo con la Direzione del Santuario e con la Direzione della Casa del Pellegrino, come Cappellano del Carcere di Rebibbia N.C., per dare speranza concreta ai detenuti, ho iniziato questa esperienza che, a tutt'oggi, ne ha ospitato n. **685**.

L'esperienza sta dando esiti veramente positivi.

Tutti conoscono il Santuario del Divino Amore. All'interno dell'accoglienza dei Pellegrini da ogni parte del mondo, anche i detenuti sono accolti con lo stile particolare delle Suore e del personale della Casa del Pellegrino, che li fa sentire persone uguali agli altri.

Nella nostra accoglienza offriamo sia la proposta spirituale del Santuario che quella educativa del rapporto con gli altri, del confronto con le diversità delle persone della società e della Chiesa.

Inoltre i detenuti hanno la possibilità di trascorrere i giorni dei permessi premio con i propri familiari, anch'essi ospitati all'interno della nostra struttura della Casa del Pellegrino, appunto.

Questa accoglienza, che trova condivisione e apprezzamento da parte dei Magistrati di Sorveglianza di Roma, aiuta le persone detenute a riflettere sulla propria strada e sulla capacità di scoprire e gestire le proprie risorse interiori, in vista di un reinserimento sociale.

L'esperienza viene organizzata con notevoli sforzi. Per quanto riguarda l'aspetto economico, i detenuti che hanno possibilità, assieme ai propri familiari, pagano la metà del prezzo richiesto e scontato, rispetto a quello normale dei Pellegrini.

Chi non ha possibilità non paga.

Per l'altra metà del contributo economico necessario, mi affido alla Provvidenza.

Ad esempio, tenendo conto che per un soggiorno di ogni persona detenuta e dei propri familiari il contributo è di € 50,00 al giorno, tutto compreso, metà la affrontano i detenuti interessati che hanno possibilità di pagare e per il resto ci penso io con la Divina Provvidenza.

È una scommessa che, nonostante i suoi pesi e difficoltà, tuttavia ha raggiunto buoni traguardi: parecchi detenuti hanno terminato il percorso carcerario e ora sono inseriti nel lavoro o in misura alternativa *alla* detenzione (semilibertà, affidamento in prova al servizio sociale, detenzione domiciliare ...) e, lentamente, stanno affrontando i gravosi problemi del proprio reinserimento sociale. Ciò vale in modo particolare per chi è solo, povero, e non ha nessuno che lo attenda e lo accompagni al termine della detenzione. Per i più poveri, comunque, è sempre più difficile tutto.

Illustro, quindi, qui di seguito un prospetto della situazione di accoglienza, nel **periodo da luglio 2011 a luglio 2012**.

I detenuti ospitati a partire dal luglio scorso sono stati n. **127**. Di questi, n. **31** sono stranieri. I più poveri sono n. **109**. Di questi in n. **32** hanno dato un contributo minimo (10,00 €) in quanto, anche se svolgono un piccolo lavoro, la possibilità economica non è adeguata.

Alcuni di loro, circa n. **15**, hanno avuto la possibilità di affrontare la spesa del soggiorno, di 50,00 € al giorno. Per il resto, invece, provvedo io.

In questo stesso periodo sono stati ospitati anche n. **7** detenuti in "affidamento in prova al servizio sociale"

(misura alternativa al carcere che prevede, per loro, la giornata libera dalle ore 7.00 alle ore 23.00 e invece dalle ore 23.00 alle ore 7.00 o in famiglia o in comunità di accoglienza con obbligo di non uscire in quelle ore) e **3** in arresti domiciliari e **1** in detenzione domiciliare per malattia.

I permessi premio effettuati dai detenuti in questo periodo (dal luglio 2011 al luglio 2012) sono stati finora **n.512** (dei **127** detenuti ospitati **39** detenuti hanno usufruito di 2 permessi; **28** detenuti di 5; **30** det. di 4; **10** det. di 3; **4** det. di 8 e **16** det. di 7). Ogni permesso premio può variare dai 2 ai 15 giorni, a discrezione del Magistrato di Sorveglianza.

Oltre ai detenuti sono stati ospitati **n.254** familiari, che aggiunti ai detenuti (**127** e **11**) danno un totale di **n.392** ospiti per i permessi premio e per le misure alternative (affidamento e arresti domiciliari).

Su **n.254** familiari, **n.232** hanno grosse difficoltà economiche e hanno fatto molta fatica a sostenere le spese del soggiorno alla Casa del Pellegrino.

Complessivamente, dal luglio dello scorso anno 2011 a oggi, le ospitalità effettuate sono **587** per i permessi premio e **58** per le misure alternative, per totale di **n.645** (questo numero totalizzato comprende tutte le presenze dei detenuti e famigliari per i loro giorni di soggiorno nella struttura).

Tenendo presente che per ogni persona di questa ospitalità la somma richiesta è di **€ 50,00** a testa al giorno, la somma di tutta l'ospitalità ammonta a **€ 32.250,00** (€ 29.850,00 per i permessi premio ed € 2.400,00 per chi è in affidamento e agli arresti domiciliari). Tale cifra rappresenta il periodo in cui il detenuto in misura alternativa è accolto fino a quando non trova una sistemazione certa e definitiva. Il periodo può durare da un mese a due o tre, a seconda del bisogno).

Con il contributo dei detenuti, dei loro familiari (sempre a seconda delle possibilità), di benefattori e mio personale ho raccolto la somma di **€ 8.700,00** circa.

Manca, per arrivare a coprire il necessario, la somma di **€ 23.550,00**.

Per tutto questo, per aiutare queste situazioni, sarebbe necessario un contributo di **€ 10.000,00**. La cifra non copre affatto tutte le spese, ma è un aiuto che ci permette di continuare a dare una possibilità concreta a chi, emarginato e marchiato dall'esperienza della detenzione, deve affrontare ogni giorno il percorso difficile della riabilitazione.

E quello economico è sempre un grosso problema da affrontare e da sopportare per chi ce la mette tutta per non essere e non fare ciò che la vita di prima gli offriva con tanta facilità.

Vi ringrazio di vero cuore, anche a nome dei detenuti.

Roma, 20 luglio 2012

Responsabile dell'accoglienza dei detenuti

Il Cappellano
don Roberto Guernieri